

**COMUNI DI
BRESCELLO, GUALTIERI, GUASTALLA,
LUZZARA, NOVELLARA, POVIGLIO,
REGGIOLO**

**PROGETTO
"Dall'integrazione all'inclusione"**

**realizzato presso
l'Istituto Superiore Statale "B. RUSSELL" (Guastalla)
e l'Istituto Professionale Statale (sedi di Guastalla e Novellara)**

A.S. 2011/12



ESTRATTO DA RELAZIONE FINALE

Breve riflessione

Anno dopo anno seguo sempre con grande interesse il progetto "Dall'integrazione all'inclusione" e ogni anno mi ritrovo stupita dai suoi risultati a dir poco eccezionali.

Cerco di spiegarmi meglio. Credo che siano diversi i buoni motivi per apprezzare questo progetto: gli obiettivi condivisibili, la grande qualità progettuale, la sinergia tra i diversi attori in campo (dagli enti locali alle istituzioni scolastiche coinvolte), la professionalità degli operatori che sanno produrre uno straordinario lavoro di equipe, dove ogni figura risulta indispensabile all'altra, lo spirito e la passione degli educatori, dei coordinatori, dei docenti, del corpo non docente, della dirigente scolastica... tutti hanno lavorato insieme e creduto nella continuità e nella potenzialità del progetto.

Che dire se non che sono orgogliosa della qualità progettuale che le scuole superiori reggiane sanno produrre, della loro grande passione educativa, in questo caso specifico della qualità delle scuole di Guastalla?

Non dimentichiamo inoltre che il primo obiettivo resta l'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi diversamente abili, ai quali è dedicato questo progetto, non nell'ottica della mera assistenza, bensì nell'ottica della consapevolezza che ogni persona va sostenuta nella sua crescita, stimolando tutte le sue potenzialità, per aiutarla a crescere in una dimensione di autonomia personale e sociale.

Oggi negli istituti superiori della nostra provincia sono quasi 21.000 i ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole statali, con una crescita notevole rispetto all'anno precedente. Crescono anche i ragazzi disabili, ai quali dedichiamo ogni anno il progetto Tutor, cui si è affiancato da un anno un progetto specifico per i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), destinando complessivamente 200.000 euro.

Progetti, come quello che viene presentato in queste pagine, che oggi sono diventati indispensabili, acquisiti come diritti dai ragazzi e dalle loro famiglie, che sono certa sapranno apprezzare i nostri sforzi per garantire ogni anno, anche se con minori risorse a disposizione, una scuola di qualità per tutti i nostri studenti.

Dobbiamo infatti avere l'obiettivo di non lasciare nessuno ai margini della società, nè tanto meno della scuola, perché sarebbe una sconfitta non del singolo individuo, ma della società tutta.

Occorre dunque continuare questo progetto virtuoso che pone al centro i ragazzi in un rapporto positivo e propositivo con la scuola e il territorio, trovandovi un ventaglio di opportunità e di stimoli positivi per una crescita collettiva, che non escluda nessuno, ma che sappia includere tutti con intelligenza e rispetto. In un momento di grande difficoltà economica, come quello che stiamo vivendo, dobbiamo ripartire dalla scuola, investendo di più sul capitale umano e sulle competenze, come risorse strategiche per la ripresa economica del paese. Gli economisti affermano infatti che grazie a questi investimenti si producono effetti positivi sulla produttività delle nostre imprese e sulla loro capacità di innovare tecnologie, processi e prodotti. Anche la scuola italiana ha bisogno di essere innovata. Dobbiamo innovare con coraggio, ma senza disperdere quel patrimonio educativo che qui viene presentato, perché senza i valori fondanti delle nostre comunità e senza il rispetto delle persone tutte non ci sarà nessuna innovazione efficace e positiva per il nostro futuro.

Ilenia Malavasi
Assessore all'Istruzione
Provincia di Reggio Emilia

1. Il progetto in breve

A partire dall'a.s. 2009-10 la presenza di educatori presso l'Istituto "Russell" ha consentito la realizzazione di **laboratori interni alla scuola e di laboratori con attività proposte in sedi esterne all'Istituto**. Il lavoro svolto ha riscosso interesse e gradimento dagli alunni che li hanno frequentati. A rinforzo di tali favorevoli riscontri, si sono espressi molto positivamente anche le famiglie chiedendo di dare seguito alle attività laboratoriali per gli anni successivi.

I Comuni e gli istituti superiori presenti nel guastallese, con il supporto dell'Associazione "Pro.di.Gio.", hanno inteso **dare continuità all'esperienza degli anni scorsi**, cercando di dare risposte adeguate ad alcune esigenze degli studenti diversamente abili e/o con disagio sociale/relazionale, attraverso un servizio educativo scolastico collegato non solo con il sistema scuola, ma anche con il territorio.

Il progetto ha inteso mettere l'accento, piuttosto che sull'assistenza, soprattutto sullo **sviluppo delle potenzialità educative**, sia a livello progettuale che nell'attuazione pratica. La finalità è stata quello di favorire **l'integrazione scolastica e sociale degli studenti diversamente abili**.

[...]

Per quanto riguarda il **Polo scolastico**, l'anno scolastico 2011-12 è stato contrassegnato da un'importante novità: la **divisione in due istituti**, un polo professionale (Istituto Statale Professionale di Guastalla) e un polo tecnico-liceale (Istituto Statale "B.Russell").

Il servizio è stato svolto all'interno dei due istituti **dal 3 Ottobre 2011 al 9 Giugno 2012**, prevalentemente in orario scolastico. Gli educatori scolastici hanno inoltre accompagnato gli studenti durante alcune uscite sul territorio.

I **Comuni**, attraverso il proprio Servizio Sociale, hanno individuato i **23 studenti destinatari** (16 al "Russell" e 7 al polo professionale) studenti diversamente abili, con diagnosi funzionale stilata dalla Neuropsichiatria Infantile.

Le attività degli educatori scolastici sono state organizzate in continuità con il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**¹, condiviso con gli altri operatori (assistente sociale, équipe

¹ Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** costituisce il documento annuale nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per lo studente in situazione di disabilità in un

socio-sanitaria, dirigente scolastico, insegnante di sostegno, consiglio di classe) e con la famiglia nel quadro della programmazione degli interventi scolastici.

L'**Associazione Pro.di.Gio.**, ha curato la progettazione e la riprogettazione in itinere, l'organizzazione delle attività, mettendo a disposizione le risorse professionali necessarie alla realizzazione del progetto, ovvero:

- **cinque educatori scolastici**, che hanno attivato interventi personalizzati con gli studenti
- **la psicologa scolastica** del "Punto D'Ascolto" che ha coordinato gli educatori

Entrambi gli istituti hanno messo a disposizione i propri locali (l'uso degli **spazi** dedicati alle attività individualizzate e laboratoriali è rimasto in comune) e assicurato la collaborazione dei docenti curricolari e di sostegno per la realizzazione delle attività previste dal progetto svolte dagli educatori e dalla psicologa scolastica.

2. Il punto di vista della scuola

2.1. Un gruppo di lavoro, un punto di riferimento per gli studenti e le famiglie

a cura dei Proff. Cristiano Pigozzi e Alice Ghelfi (funzioni strumentali I.S. Professionale di Guastalla)

Durante l'attuale anno scolastico il nostro istituto ha potuto contare sulla presenza di **4 educatori** che hanno svolto attività complementari a quelle dei docenti di sostegno.

[...]

L'orario di ciascun educatore è stato strutturato partendo dalle esigenze degli alunni, tutte prettamente di natura didattica.

L'assegnazione degli studenti ha tenuto conto della continuità e delle attitudini dei diversi educatori.

Sul **piano della gestione e del confronto funzione strumentale – educatori**, fatte salve le riunioni plenarie con l'Associazione PRO.di.GIO, si è preferita la modalità informale e il

determinato periodo di tempo, ai fini di assicurare i diritti all'educazione e all'istruzione. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma contiene i progetti didattico-educativi-riabilitativi e di socializzazione individuati sia in ambito scolastico che extrascolastico I servizi sociali professionali del Comune valutano l'appropriatezza del piano proposto dai Servizi Specialistici e decidono se e come procedere alla sua realizzazione. La struttura del progetto e l'orario in cui concedere l'intervento (scolastico o extrascolastico) è strettamente legato agli obiettivi fissati nel progetto individualizzato.

colloquio *in itinere*, tenutisi in particolar modo con gli educatori Morelli e Salati, che svolgevano per la prima volta il ruolo di educatori all'interno dell'istituto.

Durante l'anno scolastico abbiamo cercato di **ampliare il ventaglio di possibilità e di esperienze** attraverso le quali i nostri studenti potessero confrontarsi con il mondo esterno e cominciare a "mettersi in gioco" in contesti di tipo lavorativo. Nell'organizzazione di queste attività abbiamo prestato grande attenzione alla componente emotiva poiché le emozioni sperimentate dagli studenti in questi ambiti contribuiscono alla crescita personale e fanno parte del processo di maturazione individuale.

Partendo da queste premesse abbiamo stretto forti sinergie con il CIP di Reggio Emilia (Comitato Italiano Paraolimpico), con il quale abbiamo organizzato due **laboratori di psicomotricità** (in entrambe le sedi) e **bocce** (sede di Guastalla) con cadenza settimanale tenuti dai tecnici CIP Morelli e Bernardelli. Abbiamo inoltre partecipato alla giornata regionale dello sport paralimpico.

Abbiamo continuato e ampliato il proficuo rapporto con il "Simonini" di Reggio Emilia che ha permesso a diversi studenti, accompagnati dall'educatrice Morelli, di svolgere molteplici **attività professionalizzanti**.

[...]

Gli educatori hanno coadiuvato i docenti di sostegno per fare in modo che gli obiettivi indicati dai PEI fossero equipollenti o differenziati, ricoprendo un ruolo poco appariscente, ma fondamentale nell'assecondare e realizzare le aspettative educative delle famiglie. Gli educatori hanno mostrato **notevole flessibilità e disponibilità** nello svolgere le attività che di volta in volta venivano proposte per l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa, contribuendo al successo del percorso scolastico di ciascun alunno.

Il merito della buona riuscita di molte delle attività organizzate deve essere condiviso con gli educatori, figure complementari a quelle dei docenti di sostegno, che ricoprendo un ruolo meno istituzionale riescono a rappresentare un punto di riferimento e una guida per gli studenti e le loro famiglie.

2.2. Un progetto consolidato, inserito nel territorio

a cura della Prof.ssa M. Luisa Francesconi (funzione strumentale I.S. "Russell")

L'anno scolastico 2011-12 è stato contrassegnato dalla **divisione del Polo in due istituti**. Ciò ha comportato la riorganizzazione di entrambe le scuole, non solo dal punto di vista logistico,

ma anche dal punto di vista progettuale e operativo. Molte attività si sono sdoppiate e alcune sono state mantenute in gestione comune. Per quanto riguarda l'area diversamente abili, fra i cambiamenti più evidenti vi è stata la nomina di **tre funzioni strumentali**, una al Russell, una all'Istituto Professionale di Guastalla e una alla sede distaccata dell'istituto professionale di Novellara, a cui hanno fatto riferimento differenti progettualità e staff professionali .

In comune vi è stata la Dirigente, il progetto "Dall'integrazione all'inclusione" e l'uso degli spazi dedicati alle attività individualizzate e laboratoriali.

Risulta evidente che, almeno **nei primi mesi di scuola**, la difficoltà maggiore è stata imparare a lavorare in questo nuovo contesto. Difficoltà della Dirigente, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici, dei docenti e degli educatori. Le due scuole hanno dovuto ridefinire la propria identità, i gruppi di lavoro e le commissioni sono cambiate, a volte anche in modo sostanziale, e come si sa quando un gruppo cambia, cambiano anche obiettivi e modalità di funzionamento.

Rispetto all'istituto "Russell", ho ripreso **un incarico che avevo già svolto negli anni passati**, pertanto le difficoltà sono state mitigate da questo. Conoscevo già progetti, referenti, reti territoriali, modalità organizzative e tutti gli educatori tranne l'ultimo arrivato, Mattia Salati.

Il nostro Istituto nel corso dell'anno scolastico ha accolto **22 studenti certificati**, di cui 10 da considerarsi gravi (5 con necessità di copertura al 100%, 5 con necessità di copertura all'80%). Solo 2 o 3 alunni possiedono discreta autonomia didattica. Solo una ha una programmazione equipollente. Per quanto riguarda la provenienza geografica degli alunni iscritti, abbiamo 20 alunni del Distretto di Guastalla e 2 alunni da fuori provincia/regione (Dosolo).

Gli alunni hanno frequentato corsi con **moduli orari** che variano dalle 27 alle 34 ore settimanali. Le risorse ministeriali messe a disposizione, sono state inizialmente di 7,7 ore per alunno, a cui se ne sono aggiunte 2 o 3 per gli alunni più gravi, a seguito della richiesta di cattedre in deroga. Risulta evidente che gli alunni diversamente abili frequentanti il "Russell" hanno poche o pochissime autonomie personali, sociali, relazionali, cognitive e motorie. Ad inizio anno in riunione congiunta con il prof. Pigozzi e con il dott. Lauro Menozzi è stata individuata una ripartizione dell'orario degli educatori, funzionale ai bisogni dei ragazzi, cercando soprattutto di mantenere la continuità educativo-didattica.

Quello degli educatori è **un gruppo ormai consolidato**, conosce bene la scuola, le persone che vi lavorano e le modalità di funzionamento, tanto che il nuovo educatore Mattia Salati, supportato dai colleghi, ha potuto inserirsi velocemente e in modo efficace nel contesto scolastico. Sempre più la loro presenza a scuola è vissuta in modo naturale, come qualcosa di "normale" e come parte integrante di essa. Hanno ottimi rapporti con gli alunni dell'Istituto, con i docenti

curricolari e di sostegno, con le segreterie, i collaboratori scolastici, i collaboratori della dirigente e la Dirigente stessa.

Credo che questa **"crescita" della figura dell'educatore nella scuola**, sia uno degli aspetti di maggior rilievo del progetto, poiché, di fatto, l'educatore è diventato una sorta di "esempio" rispetto al modo di approcciarsi agli alunni con disabilità, facilitando i percorsi di integrazione e inclusione dei ragazzi diversamente abili. Per quanto mi riguarda, mi trovo molto bene con gli educatori; condivido e apprezzo lo spirito e la passione con cui svolgono il loro lavoro, che non è mai venuta meno in tutti questi anni.

Dal punto di vista qualitativo un grosso contributo arriva dal **coordinamento** della dott. Zatti, da continuare e potenziare.

Come ripetutamente detto durante gli incontri con i funzionari, vorrei ribadire l'ormai **imprescindibilità degli educatori nel sistema scuola**. La loro presenza non è solo un "di più" per colmare le lacune lasciate dal Ministero, ma è qualcosa di fondamentale per perseguire e realizzare il progetto di vita dei ragazzi con disabilità del nostro Istituto. E' un modo di essere unico, legato alla specificità del proprio ruolo professionale e istituzionale, con un valore aggiunto legato al fatto che fanno capo ad **enti e associazioni del territorio**. **Vengono dalla rete territoriale e ritornano alla rete territoriale**, creando un ponte importantissimo fra il territorio e le famiglie. Come si suol dire una grande RISORSA, a 360°.

3. L'attività di coordinamento e supervisione del progetto

a cura di

Dott. Lauro Menozzi - Direttore Ass. Pro.di.Gio

Dott.ssa Cristina Zatti - Psicologa Scolastica "Punto D'Ascolto"

L'Associazione Pro.di.Gio ha curato il coordinamento e la supervisione agli educatori e ai docenti funzioni strumentali coinvolti nel progetto.

Il **Direttore Dott. Lauro Menozzi** si è occupato del coordinamento dell'intero progetto mentre la **Dott.ssa Cristina Zatti**, incaricata per il "Punto D'Ascolto" presso gli istituti superiori di Guastalla, ha curato la supervisione dell'équipe degli educatori.

Il coordinamento del progetto

Coordinare un progetto significa **mettere in comunicazione diverse professionalità**, talvolta molto differenti tra di loro e questo progetto ha visto numerose figure che hanno fatto parte integrante e hanno contribuito a dare valore alle attività.

Il progetto, attivo da diversi anni, ha una sua modalità di svolgimento messa a punto nel tempo, che si sta consolidando e che funziona. Tuttavia rimane il bisogno di **manutenzione continua e costante** per mantenere un livello qualitativo alto e dedicare a tutti i partecipanti le opportune attenzioni.

La **condivisione costante e continua** consente al progetto una buona tenuta, nonostante le difficoltà quotidiane e la fatica nell'occuparci di un tema, quello dell'integrazione e dell'inclusione scolastica, certo molto delicato e complesso.

[...]

Il coordinamento del progetto ha previsto diversi **incontri con tutti gli attori coinvolti** nel progetto (Amministrazioni Comunali, Istituti scolastici, educatori, ecc..) sia nella fase di raccolta dei bisogni e di progettazione, che durante e dopo la realizzazione delle attività.

Gli incontri con i funzionari delle **Amministrazioni comunali** hanno consentito una comunicazione tra le comunità di appartenenza delle persone seguite e un collegamento attivo tra il tempo scolastico e il tempo extrascolastico, fra la scuola e il territorio. Molto importanti sono stati i due momenti di verifica svolti con i funzionari comunali di tutti i territori che hanno partecipato al progetto. Si è trattato di incontri che hanno permesso di condividere situazioni ed esigenze, oltre che progettare gli interventi futuri da effettuare.

[...]

Con gli **istituti scolastici**, grazie alla disponibilità e alle competenze del Dirigente Scolastico (Prof.ssa Lalla Spaggiari) e dei docenti referenti per il progetto, è stato possibile portare avanti il lavoro a partire da una condivisione iniziale degli obiettivi, passando da verifiche periodiche che hanno permesso di monitorare e, talvolta, apportare le opportune correzioni di rotta rispetto allo svolgimento delle attività.

Con **altri interlocutori del territorio** (Provincia, Servizi Sociali e Sanitari, ecc...) ci si è impegnati per valorizzare il progetto e mantenere alta l'attenzione su questo tipo di progettualità e sui risultati che si sono ottenuti. Ed è ciò che si è cercato di fare anche attraverso **momenti di restituzione del lavoro** svolto, come ad esempio nella giornata di presentazione delle attività realizzate a fine anno scolastico (vd. punto 5)

[...]

4. Il racconto degli educatori

a cura degli educatori Lisa Bertolini, Alberto Bonfanti, Nathalie Daolio, Valentina Morelli, Mattia Salati

I nostri interventi più significativi sono legati soprattutto al **miglioramento e allo sviluppo delle abilità relative alla socializzazione e all'inclusione sociale**. Le ore di affiancamento all'alunno si sono realizzate sia all'interno delle classi, sia attraverso attività laboratoriali comuni mirate al potenziamento delle varie autonomie.

In questo senso il ruolo dell'educatore consiste nel mettere in campo le proprie competenze per realizzare **un lavoro che risulta essere complementare a quello più centrato sulla didattica dei docenti curricolari e di sostegno**. Una buona comunicazione con questi ultimi diventa indispensabile per poter condividere gli obiettivi, definire i ruoli e confrontarsi regolarmente sulle mete raggiunte e gli eventuali problemi sorti durante il percorso. L'educatore si pone come **mediatore** tra il gruppo classe e gli studenti a lui affidati facilitandone l'integrazione, inoltre risulta essere **un punto di riferimento** e oggetto di fiducia da parte dei ragazzi che in questo modo si avvicinano più agevolmente alle varie proposte formative.

Lo **staff degli educatori** di quest'anno scolastico si è rivelato particolarmente efficace in una realtà così diversificata come quella dei due istituti superiori guastallesi. Il vasto bacino d'utenza delle due scuole porta ogni anno a un numero considerevole di iscrizioni di alunni certificati, i quali presentano problematicità e esigenze molto diverse. La **varietà di competenze in possesso degli educatori** ha consentito di rispondere a queste necessità, offrendo un servizio che va ad intercettare una vasta gamma di obiettivi educativi. A questo si aggiunge anche la **continuità** che noi educatori abbiamo garantito alla scuola da diversi anni e che ha consentito di maturare la nostra professionalità, rendendo più contingente la progettazione degli interventi in risposta ai bisogni formativi degli alunni e facilitando l'inserimento delle "nuove leve" all'interno del gruppo di lavoro. Nel corso degli anni si è percepita una vera **crescita** sia in termini quantitativi (maggior numero di progetti interni con coinvolgimento di sempre più ragazzi) che qualitativi, come la maggior autonomia del nostro operare, la capacità di individuare da soli le criticità e proporre possibili soluzioni sapendo anche osservare cosa offre il territorio in termini di risorse, il tutto rimanendo sempre agganciati a quello che fa il resto del team del sostegno.

Il lavorare in equipe è infatti un aspetto fondamentale e la pianificazione condivisa degli interventi risulta indispensabile per la loro buona riuscita. In un sistema-scuola molto complesso non è sufficiente che ognuno "faccia bene il suo pezzo", ma è necessario un costante coordinamento sia tra lo staff di educatori, sia in relazione agli insegnanti di sostegno e ai consigli di classe, perché il lavoro di ciascuno sia inserito in un orizzonte più ampio. Il lavorare

in gruppo è altresì importante in quanto permette, soprattutto ai nuovi educatori, di confrontarsi e di attingere a nuove idee e modi differenti di affrontare i problemi.

Proprio su questo aspetto si può avere un margine di **miglioramento del progetto**. Nel corso dell'anno scolastico abbiamo infatti avvertito l'esigenza di un maggior numero di momenti da dedicare alla progettazione e agli incontri di coordinamento. Il lavoro educativo non si può improvvisare e ritagliare dalle ore frontali gli **spazi per l'equipe** non è sufficiente se si vuole offrire un servizio di qualità. Per il futuro suggeriamo di considerare la presenza di alcune ore da dedicare al coordinamento all'interno del pacchetto orario messo a disposizione del progetto.

Desideriamo ora fornire una descrizione più dettagliata degli interventi realizzati quest'anno insieme agli obiettivi raggiunti.

"Dal riciclo all'arredo"

Dopo la buona riuscita del progetto dello scorso anno che aveva come obiettivo il coinvolgimento degli alunni delle classi seconde dell'Istituto Professionale Statale indirizzo sociale, abbiamo deciso di riproporre l'esperienza per l'intero anno scolastico. Ogni sabato mattina gruppi di 4 studenti si univano ai nostri ragazzi e lavoravano insieme a loro. L'attività ha previsto la realizzazione di oggetti e complementi di arredo per valorizzare gli ambienti comuni, rendendo gli spazi più personalizzati. I materiali utilizzati sono stati per lo più di recupero, ottenuti principalmente recandoci personalmente a Reggio Emilia presso il Centro di Riciclaggio Creativo Remida. Anche quest'anno i risultati sono stati positivi dal punto di vista delle relazioni e dell'accrescimento della sensibilità degli studenti verso i loro compagni disabili.

Grazie alla presenza dell'educatrice nella sede di Novellara è stato possibile organizzare nell'ultima fase del progetto una serie di incontri che coinvolgessero gli studenti della sede distaccata. E' stata un'ottima occasione per far vivere a questi ragazzi l'intera dimensione del loro istituto, stimolando un senso di appartenenza e le loro abilità sociali, oltre che manuali, che il laboratorio ha offerto loro.

Gruppo sportivo

In continuità alla convenzione esistente tra l'Istituto e il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) si sono realizzate due attività con la collaborazione di istruttori del Comitato.

Un gruppo di ragazzi ha seguito una serie di lezioni di bocce presso la bocciofila guastallese del Centro Sociale "Primo Maggio", mentre l'altra attività ha previsto un corso di danza creativa al Kyoto Center di Guastalla.

Sono stati ottenuti grandi miglioramenti nella messa in gioco dei ragazzi, i quali hanno superato le loro iniziali resistenze e difficoltà, partecipando in modo attivo e con entusiasmo alle attività.

Alternanza scuola-lavoro e tirocini

Come sempre abbiamo a cuore il progetto di vita dei ragazzi che si avvicinano al termine della loro carriera scolastica. Pertanto, con la supervisione del Servizio Sociale Integrato, abbiamo realizzato per l'intero anno scolastico un tirocinio presso la sede socio/occupazionale dell'ANFFAS di Guastalla, che ha coinvolto due studenti delle classi quarte e uno studente della classe quinta. Il percorso è stato fondamentale per verificare le effettive capacità in vista del futuro lavorativo di questi ragazzi. L'esito più importante è stato l'inserimento definitivo dello studente in uscita nella struttura frequentata durante l'anno.

Gli educatori sono intervenuti nella pianificazione e realizzazione di tirocini e stage per i ragazzi che frequentano indirizzi che li prevedono. Laddove esiste un particolare rapporto di fiducia tra studente e educatore, si è deciso di mantenere la presenza di uno di noi durante i tirocini di questi ragazzi. Abbiamo così affiancato gli studenti che hanno svolto gli stage al centro culturale di Guastalla e presso la biblioteca interna all'Istituto.

Altri linguaggi - Simonini

Da alcuni anni l'istituto "Russell" realizza, in collaborazione con atelieristi del "Simonini" di Reggio Emilia, incontri laboratoriali settimanali presso l'Istituto Comprensivo "Ferrante Gonzaga" di Guastalla. La mattinata prevede attività manuali, fiabe animate e musica, che stimolano la creatività e l'affiatamento tra i ragazzi. Sono state organizzate delle uscite al bar e al ristorante con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a testarsi nelle loro abilità e autonomie sociali.

Un elemento degno di nota è stato il cambiamento nell'atteggiamento di una alunna in particolare che, a partire da una forte resistenza iniziale, è arrivata alla fine del percorso a rendersi disponibile nel fornire sostegno e aiuto ai compagni maggiormente in difficoltà.

Concorso provinciale "La città delle persone...tutte" ed. 2011

La Provincia di Reggio Emilia nel corso della giornata europea dell'integrazione ha indetto, per il secondo anno, un concorso per tutte le scuole superiori sul tema dell'integrazione. Stimolati dalla vittoria del primo premio nel precedente concorso, abbiamo deciso di partecipare nuovamente realizzando un video in cui gli attori sono i nostri ragazzi. Ancora una volta siamo stati premiati dal comitato organizzatore: ricevendo un buono di €. 600,00 spendibile per l'acquisto di materiali, che abbiamo acquistato presso la Buffetti di Reggio Emilia.

Attività della sede di Novellara

Nella sede distaccata di Novellara sono stati organizzati diversi laboratori: "Le mani in pasta", attività di cucina, la lettura del "Il piccolo principe" e anche in quel contesto è stata effettuata l'attività sportiva del CIP.

[...]

5. Incontro "NOI CI STIAMO DENTRO", Guastalla 26 maggio 2012

Sabato 26 maggio in aula magna dell'istituto si è svolto l'incontro "Noi ci stiamo dentro", giornata di presentazione del progetto "Dall'integrazione all'inclusione" attivato dall'Associazione Pro.di.Gio. Erano presenti rappresentanti degli enti locali e delle associazioni che hanno contribuito a finanziare le varie attività e naturalmente gli alunni protagonisti del progetto.

Nel corso della mattinata gli educatori hanno relazionato il lavoro compiuto anche grazie alla proiezione di un video che ha mostrato in modo concreto tutte le attività realizzate nei laboratori, e le uscite sul territorio. La funzione strumentale Luisa Francesconi ha proposto la visione del cortometraggio "*Il circo della farfalla*" per suggerire una riflessione sul senso e i modi delle relazioni di aiuto.

E' stato proiettato anche il video "*Le regole...tutte*" girato da alcuni nostri alunni in collaborazione con educatori e insegnanti di sostegno, con cui la scuola ha vinto per la seconda volta il concorso indetto dalla Provincia in occasione del 3 dicembre 2011: giornata europea dell'integrazione.

Durante l'incontro, dopo il saluto di Lauro Menozzi - direttore dell'Associazione Pro.di.Gio e responsabile del progetto - sono intervenuti il dirigente scolastico Lalla Spaggiari, Gianmaria Manghi, Sindaco di Poviglio e Assessore alla Scuola dell'Unione Comuni Bassa Reggiana, Paolo Berni Coordinatore del settore disabili del Servizio Sociale Integrato dell'Unione e Ilenia Malvasi, Assessore alla Scuola della Provincia di Reggio Emilia.

Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza del progetto e del ruolo degli educatori all'interno del contesto scolastico per effettuare reali esperienze di integrazione ed inclusione.